

POLITICA

Una settimana di passione

Lo scoop di Reporter sul porta a porta ha mandato in fibrillazione il Comune. E non è ancora finita

L'OPINIONE

Chi pagherà l'errore?

Lo spettro del Garante sulla privacy, risposte da dare ai reggiani, gli imprenditori della Settima Circostrizione che si sentono indebitamente spiati. E l'Amministrazione Comunale che fa? Parla di errore di Idecum e scarica il barile, dimenticandosi di fare riferimento al fatto che, una volta ricevuto il documento - si suppone pagato caro - avrebbe avuto almeno il dovere di leggerlo fino in fondo. E invece il documento con i dati personali e sensibili degli imprenditori della Settima Circostrizione è rimasto giacente nei cassetti del Comune e della Circostrizione Sette. Ora, scoppiato il caso, anche il consiglio circostrizionale prende le distanze, scaricando (politicamente parlando) il barile sull'assessore Pinuccia Montanari e facendo riferimento ad un fantomatico "segreto d'ufficio" che i consiglieri sarebbero tenuti a rispettare. Ci pare che sarebbe molto più importante rispettare la trasparenza, ma tant'è... In tutto questo, An scarica il consigliere di quartiere reo di aver firmato il documento della Circostrizione, segno che il caos - nato in seguito allo scoop di Reporter - regna sovrano e che la linea politica cede il passo alla voglia di coprirsi le spalle da parte di chi ha maneggiato il dossier di Idecum senza rendersi conto di quello che conteneva. Nel frattempo, i membri di una giunta sempre più sfilacciata si accusano a vicenda di aver diffuso il documento per tirare una coltellata nella schiena all'"alleato" di coalizione. Ci si chiede chi pagherà per l'errore, a livello politico se non giuridico (per il momento). Una domanda retorica, probabilmente. Non sembra in discussione la collaborazione con Idecum, non sembra in discussione la posizione dell'assessore responsabile del progetto porta a porta, Pinuccia Montanari. L'unico che, con ogni probabilità, finirà per pagare l'errore è l'addetto alla raccolta delle informazioni per conto di Idecum, ovvero l'ultima ruota del carro. E questo, francamente, dispiace molto, oltre che essere palesemente ingiusto. Anche perché, se lo scandalo relativo ai dati sensibili raccolti da Idecum è l'unico ad avere una valenza che va oltre la politica, ci sono molti altri argomenti che meritano una discussione approfondita. Basta segnalare come, da mesi ormai, ci siano due assessorati chiave vacanti. Due poltrone da riempire al più presto sulle quali la maggioranza non riesce nemmeno ad iniziare la discussione. E Reggio è in trepidante attesa di sapere a chi apparterranno le terga che le occuperanno. La polemica sulla fontana, sui cedri del Valli, sulla sicurezza, sul traffico: non ci sarebbe nemmeno bisogno di fare l'elenco per capire che il senso civico dei reggiani merita un rispetto maggiore da parte di chi è chiamato a rappresentare la città. (giamcor)

DI GIAMPAOLO CORRADINI
g.corradini@reporter.it

Lo scoop pubblicato da Reporter sul numero del 1 dicembre ha causato un vero e proprio terremoto in Comune. Riassumendo, Reporter ha pubblicato un ampio servizio sul fatto che Idecum, nel corso di un censimento commissionato dal Comune sulla produzione di rifiuti nella Settima Circostrizione - in vista della partenza della sperimentazione sul porta a porta - ha raccolto anche dati personali e sensibili sugli imprenditori della zona.

Nelle schede di Idecum, consegnate come allegato al progetto ufficiale nel novembre 2005, si riportavano informazioni relative, ad esempio, alle opinioni politiche ed alla situazione patrimoniale dei titolari delle imprese. Idecum e Comune, a precisa richiesta del nostro giornale, hanno risposto che si trattava di un errore e che l'Amministrazione non aveva mai dato mandato ad Idecum di raccogliere certe informazioni. Fin qui la versione ufficiale, ma dietro le quinte è successo di tutto.

LA "FREDDA" CRONACA

La prima scossa di terremoto arriva in Comune lunedì 27 novembre, alla nostra richiesta di commentare in modo ufficiale le note "poco ortodosse" sul dossier di Idecum. Sindaco, assessori, responsabili della settimana circostrizione, dirigenti comunali e di Idecum esprimono incredulità. Una volta trovato il documento, dopo alcune ore di ricerca, e presa visione delle note "incriminate", scattano le prime telefonate concitate all'ufficio legale del Comune che coglie al volo la gravità della situazione. E cominciano le prime riunioni fiume - dei veri e propri brainstorming che vanno avanti fino a tarda sera - con lo scopo di imbastire una risposta alle domande del nostro giornale.

Nel frattempo, partono anche le contestazioni politiche. E la caccia alla talpa.

Nei corridoi comunali l'atmosfera è concitata: un membro della giunta accusa di "remare contro" alcuni suoi colleghi politici, alcuni consulenti e comincia a pensare che il documento sia stato fatto uscire da Enia (ipotesi priva di fondamento) confermando indirettamente come, con ogni probabilità, l'ex Agac non sia così entusiasta dei risultati della sperimentazione del porta a porta. Nel frattempo, e siamo già a martedì 28, arrivano in redazione telefonate concitate da parte di amministratori comunali che ci chiedono conferma sui documenti in nostro possesso. Mercoledì 29, giornata di chiusura di Reporter, arrivano le risposte di Comune ed Idecum, che abbiamo pubblicato.

IL REDDE RATIONEM

Venerdì 1 dicembre, sin dal primo mattino, Reporter è su tutte le scrivanie in Comune. Nessuno trova niente da ridire sul servizio, anche se si alza una timida protesta sulla copertina, che riporta un uomo intento a spiare con un binocolo. Protesta subito sedata... In redazione arrivano mail, telefonate ed sms di commento sull'articolo. Qualcuno ci scrive: "Idecum ha detto tante volte



che non avevano mai avuto così tanti problemi come a Reggio. Oggi il comune di Reggio può dire la stessa cosa sull'azienda". Nel pomeriggio cominciano ad arrivare anche i commenti degli imprenditori della settimana, che ci chiedono se siamo in possesso di informazioni che li riguardano: "Sono schifato" è uno dei commenti più ricorrenti. Nei giorni seguenti, grazie anche alla conferenza stampa tenuta dal Presidente di An Marco Eboli, i media locali riprendono la notizia. La settimana successiva, ovvero lunedì 4 dicembre, il clamore comincia a scemare. Ci pensano i consiglieri della settimana circostrizione a gettare benzina sul fuoco martedì 5 dicembre, con un comunicato stampa nel quale, nel tentativo di proteggere il loro operato - anche in chiave

giuridica - smentiscono di fatto la dichiarazione resa dal Comune la settimana precedente. Il Comune, infatti, aveva dichiarato di non aver consegnato il documento ai consiglieri. La presidente della Settima Roberta Pavarini, e i consiglieri firmatari, dichiarano invece di aver ricevuto il documento dal comune nel novembre 2005 ma di non averne divulgato il contenuto nel rispetto di un non meglio specificato "vincolo del segreto sugli atti d'ufficio" sulla cui esistenza molti, in Comune, sono molto più che perplessi. Nel frattempo, l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari si dice dispiaciuta e conferma che con il porta a porta si risparmiarono 500mila euro. La settimana prossima vi diremo in quanti - tra gli addetti ai lavori - le hanno creduto...

Franco Corradini: "Leggerezza commessa da Idecum"

Il problema vero è che si è compiuta una grave leggerezza: nessuno ha controllato il lavoro di Idecum. Nessuno, in Comune, ha letto il documento. Certo, Idecum non aveva alcuna intenzione di violare la privacy degli imprenditori della Settima Circostrizione, ma questo è innegabilmente avvenuto, e l'azienda ha messo in grave imbarazzo l'Amministrazione Comunale. E non è la prima volta che ciò accade". Questo il commento di Franco Corradini, segretario Cittadino Ds e consigliere comunale.

Ma cosa succederà, adesso? All'assessore Montanari verranno chieste le dimissioni? E la sperimentazione del porta a porta verrà interrotta?

"Dobbiamo scindere i due aspetti. È evidente la responsabilità dell'assessorato, che non ha controllato il lavoro di Idecum, ma non tocca a noi chiedere le dimissioni ad un assessore. Sono decisioni che spettano al sindaco. Per quanto riguarda il porta a porta, certe criticità, vere e non 'politiche', sono emerse da tempo. Il modello, così com'è attuato oggi nella Settima, non può essere esportato in altre zone della città. Occorre pensare ad un nuovo progetto che tenga nella giusta considerazione le problematiche emerse nel corso della sperimentazione e che le risolva". (giamcor)

Presto il referendum contro il porta a porta

Il comitato di Santa Croce contro il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta fa sul serio. Segnalando innanzitutto altri episodi di disagio, e di servizio poco efficiente, relativi alla raccolta dei rifiuti. La foto a fianco si riferisce a Viale Ramazzini, via sulla quale martedì 5 dicembre la situazione dei cassonetti era a dir poco allucinante, con vere e proprie montagne di rifiuti non differenziati abbandonati al loro destino sul ciglio della strada. L'ennesimo episodio ritenuto intollerabile dal comitato e da molti residenti della settimana. Tanto che, nella giornata di giovedì 7 dicembre, il comitato ha presentato alla segreteria del Comune un documento siglato da un centinaio di firme per promuovere un referendum contro il porta a porta.

Si tratta di un evento storico perché mai prima d'ora a Reggio Emilia si era avuta la richiesta di una consultazione popolare per contrastare un provvedimento dell'Amministrazione Comunale. Che il referendum si faccia o meno - quello proposto dal Pcdi per ridurre il numero delle circostrizioni insegna che gli scogli burocratici sono numerosi - si tratta comunque di un segnale chiaro di un disagio sempre crescente e di uno scontento senza precedenti nei confronti del porta a porta e della linea politica dell'assessorato all'ambiente.

Ma quale risparmio?!?

Il comitato replica alle dichiarazioni dell'assessore Montanari

DI NADIA BORGHI*

Il 4 dicembre, in Consiglio Comunale, all'interpellanza di Paola Donelli, ha risposto l'Assessore Montanari. Alla richiesta: abbiamo filiere per il riciclo? L'Assessore ha elencato una fila di Ditte di Carpi, Parma, Modena ecc... sostenendo che la VII Circostrizione ha raggiunto una elevata percentuale di differenziata, naturalmente grazie al porta a porta, pari al 60 - 70 %.

Alla domanda: verrà esteso il porta a porta? La risposta è stata che si sta valutando assieme ad Enia, decidendo al termine della sperimentazione della VII, come modificare per l'estensione.

Di costi naturalmente non se ne è parlato, si è solo sentito dire dall'Assessore che a fine anno di sperimentazione risparmieremo 500mila euro.

Noi abbiamo letto da qualche parte di un signore ex Assessore all'ambiente, non della nostra Città, verde vero (così si identifica), che in prima persona ha fatto partire un sistema di riciclaggio della plastica, unico in Italia e forse in Europa, per puro spirito ambientalista. Le sue conclusioni: "mi sto rompendo le scatole di esperti che parlano di differenziata senza parlare di riciclo. Non serve a nulla raccogliere se poi, visto che non ci sono controlli sul raccolto e tutto o quasi va a finire in discarica se non c'è a valle un sistema di riciclo vero ed un mercato del riciclato che accolga i prodotti. Domandiamoci perché si parla sempre di



raccolta e non di riciclo, dove vanno a finire i residui?"

Per ovvi motivi omettiamo il nome di questo esperto col quale abbiamo preso contatti, ma ci sembra abbia azzeccato in pieno il problema. Abbiamo poi raccolto altri dati che ci confermano ciò che abbiamo detto in passato: con riferimento ai dati 2004, la tariffa rifiuti a Trento e Bolzano (facendo riferimento ad un appartamento di 80 mtq abitato da 4 persone) è di 173 euro, a Treviso con differenziata del 65% (sempre nel 2004, stesso appartamento) la tariffa è di 235 euro, 36% in più. A Bergamo, stesso anno stesso appartamento differenziata 49%, la tariffa è 197 euro (più 13,8 rispetto a Trento). A Brescia, con differenziata 32%, la tariffa è di 111 euro (meno 35%). I Comuni considerati, per molti aspetti, sono più o meno simili a Reggio e i dati indicano che se la differenziata aumenta, anche le tariffe per i cittadini

umentano proporzionalmente. Non va trascurato che con una raccolta differenziata molto alta anche i costi ambientali crescono, ad esempio i costi di inquinamento da parte dei numerosi mezzi di trasporto, ed i possibili costi dovuti al rischio di gestire, nei centri di raccolta, cumuli di materiale facilmente infiammabile.

Da esperti da noi contattati abbiamo appreso che l'ottimale per una differenziata, senza causare un eccessivo aggravio dei costi a carico dei cittadini, è del 50% (noi a Reggio Emilia lo avevamo quasi raggiunto nel 2005 con località sprovviste di cassonetti per la differenziata). Ciò che abbiamo detto sinora è quello che dovrebbe essere, ma non è di certo la situazione che ci ritroviamo nella VII Circostrizione.

Come è possibile raccogliere il 60% o 70% di differenziato quando vediamo cassonetti pieni di tutto un po'? Noi ci troveremo

con costi alti inevitabili, poco differenziato, tanti mezzi di trasporto inquinanti, cittadini che conferiscono i rifiuti a Bagnolo, Mancasale, VIII e VI Circostrizione, e chi più ne ha più ne metta. Per quanto tempo ancora dovremo sentirci raggiunti da queste notizie fornite dal nostro Assessore?

Il turismo dei rifiuti è una constatazione ed osservazione fatta in tutte le zone dove è stata istituita la raccolta porta a porta. Anzi, grazie a ciò stanno aumentando non solo i rifiuti nelle zone limitrofe, ma stanno anche aumentando le discariche abusive. Il porta a porta non riesce a mettere mano alla abnorme ed inutile produzione di rifiuti, perché noi cittadini, i rifiuti non li creiamo, ma ce li troviamo a carico dopo la spesa al supermercato, dopo la consegna della posta, dopo aver acquistato qualsiasi prodotto, per cui sosteniamo che è alla fonte che bisogna ridurre i rifiuti, non si risolve a far tenere i cassonetti in casa in piccoli appartamenti dove ci sono problemi di spazio e di odori.

Chissà se ci comprenderemo tutti, prima o poi una cucina economica o un cassetto dove bruceremo tutto risolvendo così i problemi con produzione di enormi quantità di sostanze tossiche e pericolose. Almeno risparmieremo a qualcuno l'incomodità di portarli in Cina o in Asia.

*Presidente Comitato reggioemilia Cittadini di Santa Croce